

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

Ricordiamo con affetto un grande amico dei Club, entusiasta sostenitore del nostro servizio di rassegna stampa, che oggi ci ha lasciato.

La rassegna di oggi è dedicata a Piero Xausa.

OMNIAMAGAZINE.IT

Regione Lombardia, disco verde per la vendita di alcolici e alimenti nelle edicole

di Sara Rotondi

Disco verde per la vendita di alcolici e alimenti nelle edicole. Dalla giunta regionale lombarda arriva la delibera che avvia il "riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica". "Tra le novità più importanti che introduce questo provvedimento, che sarà trasmesso al Consiglio regionale per il voto definitivo, c'è la possibilità per le edicole di vendere anche prodotti diversi da quelli editoriali, come ad esempio, bevande e alimentari confezionati che non necessitino di particolari trattamenti di conservazione, ma anche prodotti del settore non alimentare, purché l'attività prevalente rimanga quella della vendita di quotidiani e periodici", ha spiegato Mauro Parolini, assessore al Commercio, turismo e terziario.

"Anche in chiave di Expo, e soprattutto in virtù della diffusione capillare delle edicole e per l'ampiezza del target a cui si rivolgono, abbiamo introdotto inoltre la possibilità di destinare una parte della superficie di vendita all'erogazione di ulteriori servizi, tra cui quelli inerenti all'informazione turistica", ha aggiunto Parolini.

FOCUS.IT

Sanità: buoni per acquisto alcolici in rivista medici, polemica in Gb

Roma, 16 mar. (AdnKronos Salute) - La British Medical Association (Bma), alla quale aderiscono 153.000 medici, accusata di ipocrisia dopo che alla rivista ufficiale, il British Medical Journal (Bmj), sono stati allegati dei 'voucher' da 60 dollari per acquistare bevande alcoliche. E questo dopo che la Bma aveva interrotto nei mesi scorsi un accordo simile con un altro partner commerciale, dicendo che non avrebbe più sostenuto la vendita di alcolici a basso costo.

Di proprietà della Bma, il Bmj arriva a tutti i membri, ma ha anche migliaia di abbonati privati. Il parlamentare conservatore Murdo Fraser ha lanciato un appello alla Bma affinché mostri "più coerenza", poiché è "ipocrita promuovere l'alcol a buon mercato in sordina, dopo aver dichiarato pubblicamente di aver smesso di farlo".

IL TIRRENO

Alcol ed eccessi: si gettano tra le auto in mezzo al traffico

Quando il gioco può diventare pericoloso: a Massa un venticinquenne ha rischiato per due volte di essere travolto dalle macchine. Episodio simile a Montecatini: coinvolte due ragazze, probabilmente minorenni. Intanto si moltiplicano le segnalazioni di giovanissimi ubriachi sulle strade della movida del sabato sera

Bevi, perdi il controllo e scatta l'eccesso che talvolta diventa follia. Un sabato notte al limite dell'incredibile quello di un ragazzo di 25 anni che in poche ore, probabilmente dopo aver

esagerato con l'alcol, ha tentato di buttarsi per due volte sotto un'auto: prima a Marina di Carrara e poi a Massa.

Lo stesso giorno, in un'altra città toscana, Montecatini, delle ragazze (probabilmente minorenni) hanno fatto la stessa identica cosa: "giocavano" a fermare il traffico gettandosi tra le auto in transito di fronte ai locali della movida. Un fenomeno in preoccupante crescita tra gli adolescenti italiani. Nel caso delle ragazze di Montecatini l'allarme arriva da Facebook, dove una commerciante ha "postato" la sua testimonianza di quanto è avvenuto sabato 14 marzo davanti a un locale pubblico di corso Roma.

Nel testo della sua segnalazione descrive questo gioco potenzialmente mortale come una "roulette russa" e si domanda come mai i controlli il sabato sera siano così blandi. Il suo intervento su Facebook ha suscitato tante reazioni e anche altre segnalazioni di episodi simili (una proviene dalla zona di Mezzomiglio, al confine con Pieve a Nievole, dove lungo la via Pistoiese ci sono diversi locali pubblici molto frequentati di sera) e riferite agli "effetti collaterali" delle sborne giovanili.

La preoccupazione per questi episodi in serie induce gli utenti di Facebook a chiedere maggiori controlli all'esterno dei locali nei fine settimana considerando anche che è vietato vendere alcolici a minorenni. Va da sé che la soluzione comunque non può essere semplicemente quella di far rispettare il divieto (o di sensibilizzare quei gestori che magari qualche volta chiudono un occhio), ma è più complessa e inizia dalla necessità di comprendere a fondo il fenomeno per poi riuscire a elaborare una strategia comunicativa adeguata per far capire ai giovanissimi i pericoli per la loro salute derivanti dall'abuso di alcol, e gli effetti collaterali che queste bevute collettive possono avere.

IL MATTINO

Alcol test ai professori prima di iniziare la lezione: «Una vessazione»

MILANO - L'alcol test per tutti gli insegnanti della scuola prima di iniziare la lezione. Succede all'istituto alberghiero Carlo Porta in via Uruguay, zona Gallaratese, poco distante anche dallo stadio San Siro.

I professori, come racconta il quotidiano La Repubblica, si sono visti consegnare un modulo da riconsegnare firmato entro una settimana: «Il lavoratore autorizza il medico competente a effettuare il trattamento sanitario che consiste nel test alcolimetrico con etilometro», si legge nel documento.

Un esame che se risultasse positivo potrebbe «comportare il licenziamento».

Il perché di questa insolita decisione lo spiega proprio il preside dell'istituto Porta, Antonio Malaspina: "Abbiamo deciso di sottoscrivere una convenzione con un medico del lavoro per valutare i rischi e garantire la sicurezza di tutti coloro che sono in servizio al Carlo Porta".

"Una richiesta vessatoria", denunciano alcuni insegnanti. "Il buonsenso vorrebbe almeno che controlli simili fossero riservati a chi lavora in situazioni ad alto rischio", commentano alla Cgil.

WIRED.IT

Che cosa è l'alcol in polvere

La polvere di alcol, o palcohol, inventata dallo statunitense Mark Phillips, sarà presto disponibile dopo l'autorizzazione arrivata dall'Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau. Di cosa si tratta esattamente?

Lo scorso aprile la rete ha scoperto l'ultima frontiera del binge drinking: l'alcol in polvere, o palcohol. La notizia, diffusa dopo l'approvazione del nuovo prodotto da parte dell'Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau statunitense, aveva scatenato da subito una lunga serie di proteste per la presunta facilità con cui la polvere di alcol avrebbe potuto essere soggetta ad abuso, in particolare da parte dei più giovani, portando l'agenzia statunitense a ritirare l'autorizzazione per la vendita del palcohol. Ma solo temporaneamente: nei giorni scorsi infatti l'alcol in polvere ha ricevuto il via libera definitivo, e dovrebbe presto essere disponibile in quattro varietà (vodka, rum, metropolitan e margarita) nei negozi americani. Ma di cosa si tratta esattamente?

La ricetta utilizzata dall'inventore del palcohol Mark Phillips per ora è segreta, ma l'idea in realtà non è nuova. Come racconta Scientific American, già negli anni '70 la giapponese Sato Foods Industries aveva brevettato la formula per realizzare alcol in polvere, che veniva venduto come additivo alimentare, per arricchire il sapore di gelatine, cioccolata e altri cibi, e aggiungere ai propri pasti, perché no, una decisa nota alcolica. Le potenzialità ricreative dell'invenzione (in particolare se indirizzata ai più giovani) non erano forse chiare alla compagnia del sol levante, ma erano di certo presenti.

E infatti la polvere di alcol è stata "riscoperta" già ben due volte negli ultimi 10 anni: prima in Germania, dove è stata venduta per alcuni anni con il nome commerciale di SubYou, e poi in Danimarca, come Booz2G, prodotta (ma mai commercializzata) da una startup che riteneva in questo modo di poter vendere l'alcol anche ai minori.

In tutti i casi la ricetta è più o meno la stessa. L'alcol etilico viene incapsulato all'interno di molecole zuccherine studiate per essere altamente assorbenti (una delle più efficaci è la ciclodestrina, molecola molto utilizzata in campo alimentare e farmacologico, ma popsci segnala una ricetta per realizzare la polvere di alcol anche con maltodestrina N-zorbit, diffusa come ingrediente da cucina molecolare e di facile reperibilità). Il risultato è una polvere solubile, che sciolta in acqua forma una bevanda alcolica.

Le preoccupazioni all'annuncio dell'autorizzazione del palcohol riguardavano principalmente il fatto che la polvere potrebbe finire facilmente in mano a minori, potrebbe essere utilizzata per correggere di nascosto il drink di una persona ignara, e potrebbe essere sniffata come forma estrema di consumo di alcol. Negli scorsi mesi però Mark Philips ha lavorato al problema, trovando una soluzione che sembra aver convinto l'agenzia regolatoria statunitense: aggiungere polvere inerte al suo mix. Le nuove bustine di palcohol, equivalenti ad un drink o ad uno shot di vodka, contengono infatti circa 30 g di polvere, una dose che rende estremamente remota la possibilità di sniffarle o aggiungerle di nascosto al bicchiere di una vittima ignara.

Così modificato, l'unico utilizzo possibile per il palcohol sembra essere quello pensato originariamente dal suo inventore, grande amante del trekking, che racconta di avere avuto l'idea dell'alcol in polvere per poter trasportare facilmente un drink da gustare al termine di un'escursione. Un prodotto effettivamente innocuo dunque, ma le cui possibilità commerciali sembrano a questo punto notevolmente ridotte.

IL MESSAGGERO Umbria

Perugia, far west al pub in centro: da oggi tutti a letto alle 23

PERUGIA - Risse, schiamazzi, sangue lungo la strada e auto danneggiate: sono anni che i residenti di intorno a un circolo ricreativo in centro storico, a due passi da corso Vannucci, sono disperati.

Nel dicembre scorso era stata sospesa per due settimane, con un provvedimento emesso dal questore Carmelo Gugliotta, l'autorizzazione a somministrare cibi e bevande rilasciata dal Comune: il provvedimento era motivato dal fatto che il locale, solitamente frequentato sino a

tarda notte, è da tempo oggetto di interventi delle forze di polizia che più volte, nel cuore della notte, hanno dovuto sedare liti tra ubriachi, far cessare gli schiamazzi provenienti dall'interno e dall'esterno del locale e constatare i danneggiamenti perpetrati nella zona dagli avventori.

Dopo tale periodo il circolo aveva riavviato la sua attività ma nonostante tale misura si sono registrati altri gravi episodi ascrivibili tra quelli che mettono in pericolo, sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, la sicurezza dei cittadini; tre quelli avvenuti a tarda notte da soggetti dediti al consumo smodato di alcool, con grave disagio per i residenti che hanno richiesto telefonicamente interventi urgenti al 113 e 112.

Gli agenti della Polizia di Stato, diretti dal Primo Dirigente dott.ssa Letizia Tomaselli, hanno notificato il provvedimento, emesso ai sensi dell'art 54 della legge 120/2010, al titolare, che impone la cessazione delle attività di somministrazione alle ore 23 .

Le motivazioni di sicurezza pubblica derivano dalla necessità di sradicare quella situazione negativa affinché si eserciti un effetto dissuasivo sui soggetti indesiderati, per impedire il protrarsi di situazioni nocive per il corretto svolgimento della vita nel quartiere e affinché, anche nell'interesse del gestore, possa essere garantito un ordinato svolgimento della attività del circolo ricreativo.